

quelle piccole formiche con ali e pungiglione

di Claudio Venturelli, Alice Maffi*

Cronache da un soleggiato weekend estivo su una spiaggia dell'Adriatico. C'è chi si rilassa sotto l'ombrellone, chi prende il sole, chi passeggia in riva al mare, chi gioca a beach volley o a racchettoni. Tutto appare normale e tranquillo, finché...

50
GSA
GENNAIO
2017

Un tranquillo sabato pomeriggio, sono circa le 14,30 e c'è un bel sole splendente e molto caldo. Le spiagge che si affacciano sul Mare Adriatico sono affollate di persone che tranquillamente prendono il sole, giocano a racchettoni e si godono gli ultimi sprazzi d'estate beatamente sdraiati sotto l'ombrellone. Poi all'improvviso un fuggi fuggi generale come se si stesse scatenando una tempesta da Apocalypse Now.

All'improvviso, il fuggi fuggi

Ragazze che si schiaffeggiano e raccolgono rapidamente le loro cose fuggendo verso il bar per rifugiarsi al coperto. Proprio come se stesse piovendo. Anche i ragazzi sono molto agitati e scacciano via qualcosa dal loro corpo con sguardi stupiti in cerca dei "moscerini", minuscoli insetti che provocano pruriginose punture sulla pelle dei seminudi malcapitati. A questi giovani ben presto si uniscono anche bambini e le altre persone presenti in quel momento.

Si scatena l'allarme via web, i cellulari squillano all'impazzata...

Il web si scatena con i soliti "so tutto io" che dal Teramano a Chioggia,



individuano il problema inventandosi strani "alien" che arrivano da chissà dove. Qualcuno si arrovella il cervello per darsi una spiegazione e i telefoni iniziano a squillare. Le spiagge affollate fino a qualche ora prima si svuotano rapidamente. Ma cosa sta succedendo? Si capirà solo più tardi che a pungere sono delle minuscole formiche che appartengono al genere delle *Ponerinae spp.*, formiche dotate di un vero e proprio pungiglione che iniettano microdosi di una sostanza

urticante che normalmente utilizzano per catturare le prede di cui si cibano, essendo predatrici, un po' come fanno vespe e calabroni che come loro appartengono all'ordine degli Imenotteri.

Ed ecco le responsabili

Ma andiamo con ordine. Un evento di questo genere non si era mai manifestato prima a memoria d'uomo. Il periodo è quello tipico per la sciamatura delle formiche alate, ovvero quei

cortei nuziali dove milioni di maschi si buttano all'inseguimento delle femmine fertili (future regine) nella speranza di vincere la gara che consentirà loro di accoppiarsi e trasmettere i propri geni alle future colonie che le regine formeranno un volta tornate a terra. Di norma l'unico fastidio provocato dalle formiche è quello dovuto al loro impatto involontario con gli esseri umani che si "infilano" tra gli sciami dai quali alcuni esemplari si disperdono tra i capelli e a volte si infilano in bocca o negli occhi dando un po' di fastidio, ma niente di più.

Punture così non si erano mai viste

Quel sabato pomeriggio, però, è successo qualcosa di molto diverso, e così numerose persone si sono ritrovate a dover ricorrere alle cure mediche e a rifornirsi di pomate per lenire il fastidio delle punture. Raccolti i campioni sia sul campo sia da parte di qualche persona incuriosita dal fenomeno, si è potuto analizzarle e scoprire che il maggior numero di campioni conteneva una specie di formica italiana *Hypoponera eduardi* (Ponerina, Forel, 1894) che normalmente costituisce colonie molto ridotte e che in genere prende il volo non tanto per un corteo nuziale ma proprio per andare a procurarsi il cibo. Così nei loro piccoli sciami ci sono operarie, regine e maschi che svolazzano. La particolarità è data dal fatto che a differenza della stragrande maggioranza delle formiche appartenenti ad altri generi, hanno un vero e proprio pungiglione, come detto sopra e quando, per puro caso, si infilano tra i vestiti e la pelle, sentendosi intrappolate cominciano a difendersi con il loro pungiglione procurando pomfi molto pruriginosi e persistenti nel tempo.

Insettini molto battaglieri

A rendere il fenomeno così importante hanno contribuito sicuramente gli andamenti meteo-climatici che hanno



caratterizzato il 2016. Gli entomologi che si sono occupati di questo strano evento sono propensi a pensare che si sia trattato di un evento eccezionale e che difficilmente si riproporrà nel prossimo futuro. Visto l'interesse suscitato, però, la curiosità scientifica porterà ad approfondire gli studi su questa formichina battagliera che nell'ecosistema svolge un importante ruolo di contenimento delle popolazioni di altri insetti in quella "struggle for life" di darwiniana memoria.

Si ringraziano per la collaborazione nella ricerca: il prof. Roberto Panteleoni (Università di Sassari), Dr. Cristina Castracani (Università di Parma), Francesco De Filippo (Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia ed Emilia-Romagna), Mauro Bosselli, Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna

*[Ausl Romagna]

